

Rapporto Giovani 2022: il futuro comincia ora

Per i giovani italiani il 2022 è l'anno da cui inizia il futuro. Si apre, infatti, un tempo nuovo in cui possono essere protagonisti: è questa la loro grande attesa e la lente attraverso la quale guardano il Paese che fino ad ora li ha oggettivamente trascurati. Il loro sguardo carico di energia e vitalità emerge dal nuovo Rapporto Giovani (*La condizione giovanile in Italia, Rapporto Giovani 2022 – Ed. Il Mulino*), in uscita venerdì 10 giugno.

Da un lato la lunga emergenza sanitaria - con le sue restrizioni e complicazioni relative alla scuola, alle relazioni, al lavoro, alle scelte di vita - ha lasciato segni pesanti. Ha eroso in modo marcato le risorse positive interne e le competenze sociali in tutte le dimensioni. A diminuire è in particolare chi afferma di avere (“molto” o “moltissimo”) una “Idea positiva di sé”, che scende da 53,3% del 2020 a 45,9% nel 2022, ma anche chi ha “Motivazione ed entusiasmo nelle proprie azioni” che nello stesso periodo passa da 64,5% a 57,4% e chi sa “Perseguire un obiettivo”, che scende da 67,0 a 60,0.

D'altro lato, c'è anche la consapevolezza della possibilità che si apra una nuova fase di sviluppo inclusivo e sostenibile del Paese, in grado di superare i limiti e le contraddizioni del passato. Alta è l'incertezza nei confronti del futuro ma allo stesso tempo è elevata anche l'apertura verso i cambiamenti. Alta è la domanda di un lavoro con reddito adeguato (68% dei giovani tra i 18-22 anni), ma anche il desiderio di farlo all'interno di una azienda di cui si condividono i valori (60%) e si svolge una attività con ricadute positive per la società e l'ambiente (60%). Bassa è la conoscenza del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che ha visto i giovani poco coinvolti (il 31,8% non sa cosa sia), ma forte è l'auspicio, tra chi è informato, che possa contribuire a risolvere i problemi strutturali del Paese e dare un rilancio alle possibilità di crescita (59,9% in età 18-22 anni concorda “abbastanza” o “molto”), e in buona misura anche migliorare le stesse opportunità per i giovani (52,2%).

Ma affinché questa strada venga davvero intrapresa ci sono alcune condizioni. La prima riguarda le azioni di sistema del Pnrr: nei giovani emerge chiaramente la consapevolezza della necessità di un cambio di passo e di un salto di qualità che, con le nuove risorse europee e dopo la discontinuità prodotta dalla pandemia, l'Italia possa davvero fare. Dunque, risulta decisivo focalizzare piani e progetti che rispondano alla loro domanda di cambiamento. L'efficacia di quanto verrà realizzato con i finanziamenti di *Next Generation Eu* va allora misurata sulla capacità di mettere il potenziale delle nuove generazioni al centro dei processi che generano benessere in tutto il territorio italiano.

La seconda ha a che fare con i riscontri nella vita personale: occorre mettere i giovani italiani nelle condizioni di migliorare progressivamente, nei tempi e modi adeguati, il proprio percorso occupazionale e accedere a un lavoro di qualità e abilitante rispetto alle scelte in vita. La terza condizione va riferita alle dinamiche della forza lavoro e al ruolo del capitale umano delle nuove generazioni nel sistema produttivo italiano, un bene diventato scarso in Italia. La formazione dei giovani, l'utilizzo e la valorizzazione delle loro competenze aggiornate all'interno delle aziende e delle organizzazioni sono il prerequisito, tanto più con i freni degli squilibri demografici e del debito

ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO DI STUDI SUPERIORI

Largo A. Gemelli 1, 20123 Milano
Tel. 02.72342816 - Fax 02.72342827

pubblico, per un'Italia che voglia essere competitiva nei processi di sviluppo nella parte centrale di questo secolo.

Infine, non si può non sostenere e promuovere la forte domanda di protagonismo positivo dei giovani nella società, che emerge non solo dai dati ma è visibile anche attraverso i movimenti a favore dell'ambiente e contro il riscaldamento globale o attraverso l'attività di volontariato svolta durante l'emergenza sanitaria.

Nella prima parte del nuovo Rapporto, vengono analizzati quattro fronti rispetto ai quali si giocano le sorti di una ripresa che possa far leva sulle intelligenze, le energie e la vitalità delle nuove generazioni: le nuove modalità di formazione e le nuove competenze, i nuovi lavori, i nuovi nuclei familiari, le nuove forme di partecipazione sociale. Nella seconda parte vengono approfondite condizioni e aspettative delle categorie di persone alle quali il Pnrr si rivolge con specifica attenzione in modo trasversale. Oltre ai giovani, le donne e chi vive al Sud e nelle aree economicamente meno dinamiche del paese, c'è anche un approfondimento sulla componente straniera che nel Piano è lasciata un po' in ombra.

Moltissimi sono i temi esplorati dai curatori: dalla scuola al volontariato, dai progetti di vita al *south working*. Particolarmente interessante si rivela, anche in termini comparativi, poi l'approfondimento finale sulla condizione dei giovani in Spagna.

TABELLE TRATTE DAL RAPPORTO GIOVANI 2022

Secondo te la condizione dei giovani in Italia è... (valori percentuali)

	Tutti	Uomo	Donna	18-22 anni	Laurea
Molto migliore rispetto alla media europea	2,3	3,4	1,2	2,7	1,1
Abbastanza migliore rispetto alla media europea	8,2	9,7	6,6	11,7	8,8
Non diversa dalla media europea	24,7	27,0	22,4	25,9	24,4
Abbastanza peggiore rispetto alla media europea	44,3	43,4	45,0	44,8	46,0
Molto peggiore rispetto alla media europea	20,5	16,5	24,8	14,9	19,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine rappresentativa condotta da Ipsos, 21 ottobre-16 novembre 2021, 2.000 rispondenti (dettagli tecnici nella Nota metodologica a questo volume).

Parliamo ora del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sai di cosa si tratta? (valori percentuali)

	Tutti	Uomo	Donna	18-22 anni	Laurea
Sì, conosco bene i dettagli	7,3	11,1	3,3	6,2	11,8
Sì, so di cosa si tratta ma non ho approfondito più di tanto	29,4	35,8	22,7	30,7	44,7
Ne ho sentito parlare ma non ne so molto	31,5	28,9	34,2	28,2	26,4
No, non so cosa sia	31,8	24,2	39,9	34,9	17,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine rappresentativa condotta da Ipsos, 21 ottobre-16 novembre 2021, 2.000 rispondenti (dettagli tecnici nella Nota metodologica a questo volume).

L'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, a partire dal 2012, realizza il *Rapporto Giovani*, la più estesa ricerca nel nostro Paese sull'universo giovanile, fornendo dati comparabili a livello internazionale.

Nel 2021 è stato avviato il terzo ciclo triennale dell'indagine longitudinale rappresentativa dei giovani italiani. La numerosità campionaria prevista è pari a 7.000 interviste, investimento che la configura come maggiore indagine disponibile sui giovani nel nostro Paese.